

A 40 ANNI DALLA LEGGE 180

Disco verde al museo Basaglia da Crepet e dalla Regione

Lo psichiatra alla platea del Verdi: «Franco è stato il Martin Luther King italiano»
Riccardi invita a superare la dimensione celebrativa. Dell'Acqua va controcorrente

Alex Pessotto

«Trovo giusto, nella città dove è cominciata la sua riforma, che è anche una città di confine, celebrare la figura e l'opera di Basaglia, il quale ha saputo demolire più di altri quel luogo di confine che era rappresentato dai manicomi. Ben venga, quindi, un museo a lui dedicato. Ma che sia un museo per i diritti dell'uomo. Quella di Franco, infatti, non è stata soltanto una riforma psichiatrica, ma una vera e propria battaglia per i diritti dell'uomo». Ora il Museo è tutto da farsi. Intanto, è arrivata la benedizione di Paolo Crepet, il cui intervento, al teatro Verdi, ha rappresentato il momento più atteso della giornata, ieri organizzata dal Comune e da Gorizia Spettacoli, dedicata allo psichiatra di cui cade il 40mo anniversario della legge 180, quella che chiuse i manicomi.

Riguardo il museo, anche Riccardo Riccardi, ieri presen-



Paolo Crepet è stato l'ospite d'eccezione alla serata dedicata a Franco Basaglia Foto Roberto Marega

te al Verdi, ha affermato la volontà, già anticipata dal sindaco Ziberna, di volerlo realizzare negli ambienti del Parco intitolato a Basaglia. «Credo tuttavia che più di una situazione espositiva, di un luogo per un'analisi celebrativa - ha affermato l'assessore regionale alla Sanità -, Basaglia potreb-

be essere interessato a un museo che rappresenti l'evoluzione e che evidenzi quanto oggi non si è ancora fatto in materia. Un po' come l'incontro di oggi che è un'occasione importante per capire a che punto siamo e se quella battaglia è stata vinta».

Oltre a Riccardi, a precede-

re l'incontro dedicato allo psichiatra scomparso a Venezia nell'80, sono intervenuti l'assessore comunale alla Cultura, Fabrizio Oreti, il vicepresidente della Camera di commercio Venezia Giulia, Gianluca Madriz, il presidente dell'associazione Gorizia Spettacoli e Mauro Fontanini, mentre Ro-

berta Demartin non ha potuto prender parte all'iniziativa ma ha garantito in più occasioni il sostegno da parte della Fondazione Carigo al festival "AlienAzioni" (organizzato proprio da Gorizia Spettacoli), nel quale la "Giornata Basaglia" rientrava. Al tempo stesso, a confrontarsi sulla figura del visionario psichiatra, non c'era solo Paolo Crepet, che ha anche definito Basaglia "il Martin Luther King italiano", «un personaggio gigantesco che si è occupato di tutte le minoranze e ha lottato contro l'emarginazione dei "diversi"».

Moderati da Marco Bertoli, direttore del Dipartimento di salute mentale dell'Aas n. 2, anche autore di un intervento su ciò che c'è oggi di Basaglia a Gorizia, hanno preso la parola l'avvocato Daniela Infantino, che ha tracciato un itinerario giuridico sulle leggi riguardanti coloro che soffrono di disagio psichico, lo psichiatra Peppe Dell'Acqua che ha parlato della "Pratica del cambiamento", lo psicanalista Giancarlo Ricci che ha trattato il tema "Libertà e follia" mentre Piero Cipriano, altro psichiatra, è dovuto rimanere a Roma.

Ricci, in particolare, ha proposto un confronto tra l'epoca basagliana e le segregazioni di oggi, di tutt'altro tipo, caratterizzate da narcisismo, da un uso massiccio dei social, da un certo utilizzo, a detta sua appunto segregativo, degli psicofarmaci (ansiolitici e antidepressivi in primis). «Non fate il museo Basaglia - ha invece affermato perentorio Dell'Acqua -. Il suo lavoro non guarda

al passato ma al futuro. Farne un museo significa metterlo in una polverosa enciclopedia».

Lo psichiatra, tuttavia, è stato ricordato anche da uno spettacolo, cominciato dopo la tavola rotonda e dopo il buffet, offerto nel foyer del Verdi. Sul palco del teatro, infatti, con le musiche di Giorgio Pacorig, son saliti gli attori Fabiano Fantini e Aida Talliente per "La libertà riconquistata (Basaglia e la sua comunità)". —

© FONDACIUM/VERDI/REP/ART